

# MAESTRO, DOVE ABITI? VENITE E VEDRETE

*Incontro con i giovani della diocesi di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo*

Materdomini, 6 settembre 2017

## SCHEDA PER GLI EDUCATORI

### - IL TESTO

*Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbi - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. (Gv 1,35-39).*

### - UN PRIMO SGUARDO

#### **Le coordinate**

\* Il fatto avviene "il giorno dopo", dunque **nella sequenza del quotidiano**; ma non è un tempo eguale per tutti, come in un sportello di ufficio; certo si tratta di un tempo determinato e indimenticabile (cf Gv 1,29.35.43). Lo ricorderanno bene questi due: per loro erano "circa le quattro del pomeriggio".

\* Tutto avviene sulla **strada**, nella forma di un itinerario che si conclude "dove Gesù abitava" (v. 39).

#### **I personaggi**

\* *Il Battista*: è il **testimone** per eccellenza di Cristo (1,7.13.19.32.34), da cui parte il cammino dei due discepoli e di ogni altro credente. Egli rappresenta la grazia dell'Antico Testamento come indispensabile via a Cristo.

\* *I discepoli*: **non sono nominati**. Uno può essere lo stesso Giovanni, autore del quarto vangelo; dell'altro soltanto dopo che ha incontrato Cristo, si saprà il nome, Andrea, che così potrà fare da testimone di Cristo al fratello Pietro (v. 40).

\* *Gesù*: è **al centro** della scena: è al centro dello sguardo (del Battista e dei discepoli), del dialogo (con i discepoli), del cammino (li orienta, cammina con loro e li ospita "dove abitava"). Veramente una disponibilità totale all'incontro.

#### **Il percorso**

La dinamica del percorso è vivacemente descritta dai sette verbi di azione: "**ascoltare, seguire, voltarsi, cercare, andare, vedere, fermarsi**". Sono i verbi che reggono l'esperienza di fede, l'incontro con Gesù.

In questo modo:

\* **Aprire la strada l'ascolto** dei due, che non è ascolto di un essere anonimo, né dei propri impulsi, ma di una persona autorevole, un testimone di primo grado, il Battista; **l'ascolto determina uno "spostamento"** dal Battista a Gesù, l'avvio di una sequela (1,37.38.40.43; 8,12; 10,4.27; 12,26; 13,36; 21,19.22). Ma occorre che l'atteggiamento sia genuino, che non si tratti solo di curiosità.

\* Qui interviene **Gesù che "si voltò"**, da una parte accorgendosi di quello sguardo (egli capta sempre lo sguardo di chi lo vede con interesse, cf Zaccheo, Lc 19,3.5), ma dall'altra lo vuole in certo modo verificare, maturare con quel "**chi cercate?**". Infatti vi è un cercare Dio, Gesù, che è anche ambiguo, come il cercare dalla fede le cose materiali (il pane) o sensazionali (i miracoli)... (cf Gv 6, 24-26).

\* I due avvertono di essere vincolati da una domanda. Potrebbero ritirarsi, ma per il mistero di grazia che muove loro atteggiamenti, diventano sinceri mendicanti di risposta: “Maestro, dove abiti?”. Si noterà che le prime parole di Gesù e dei discepoli nel Vangelo sono una “domanda esistenziale”, di Gesù ai discepoli (“Chi cercate?”) e dei discepoli a Gesù (“Maestro, dove abiti?”).

\* La risposta del Maestro fissa i paletti del loro percorso perché sia giusto: “Venite e vedrete”. In Giovanni si ottiene la fede con il “venire” a Gesù (3,21; 5,40; 6,35.37.45; 7,37...).

\* La risposta dei discepoli: “**Andarono, videro, si fermarono**”. Hanno raggiunto compiutamente la fede quando si “fermano”, in greco “dimorano con”, “abitano nella stessa casa”, che significa non solo un contatto, ma un incontro con Cristo, che si fa frequentazione della sua causa, mentalità, prassi, io profondo... (cf Gv 14,2s.23; 15,4s).

## **Il messaggio**

È evidente che si tratta del cammino della fede in Gesù Cristo, cioè come si arriva a credere in Lui.

Cogliamo tre motivi:

\* Gesù ha dei titoli per essere creduto: è l’“Agnello di Dio”, espressione forte e sintetica che esprime Gesù come colui che dà la sua vita in sacrificio (“agnello”) per testimoniare all’uomo l’amore del Padre (“di Dio”); Egli è anche “Rabbi” (citato in aramaico): il Maestro, che porta in sé la splendida “sapienza” di Israele (Sap 6,12.13). Per cui solo Gesù può darci delle risposte autentiche, quelle che danno gli altri sono dei surrogati.

\* I discepoli, come i due di Emmaus (Lc 24,13-35), scoprono Gesù facendo un cammino con Lui, in uno scambio reciproco di domande, ma alla fine soltanto sostando nell’intimità con Lui, riconoscono veramente chi è.

\* La fede in Gesù si manifesta chiaramente dentro una intensa relazione interpersonale, dove si intreccia la testimonianza di chi ha già trovato Cristo (Battista), il domandarsi reciproco tra Gesù e il discepolo, il decidersi di andare dove Lui abita ed entrare anzi in casa sua.

## SCHEMA DELL'INTERVENTO MATTUTINO

### **PREGHIERA INIZIALE**

*Quante volte abbiamo sentito parlare di te!*

*Tante, o poche, o troppo poche?*

*A guardare i fatti, se uno ci fermasse per strada e ci chiedesse: "Chi è questo Gesù di Nazaret?", crediamo, o Signore, di arrossire per quanto non sappiamo dire, e di farti arrossire per quanto diremmo.*

*C'è un tempo per tutto nella vita, anche quello per decidere di seguirti, o Signore. Potrebbe essere questo, è questo. Anche noi, con una certa risolutezza ti rivolgiamo la domanda dei primi che ti hanno incontrato con simpatia: "Maestro, dove abiti?", chi sei veramente, che mestiere o missione hai compiuto, quale era il tuo punto di vista sulle nostre cose di uomini, insomma quale recapito hai, dove incontrarti e parlarti con calma? Accetta almeno la sincerità delle nostre domande e donaci la forza di accogliere le tue risposte. Amen.*

### **- Punti della riflessione: "Gesù e i TOM TOM"**

\* La vita è come un viaggio durante il quale, ogni tanto, perdiamo di vista qual è la meta, ci perdiamo. Il senso di smarrimento ci assale quando perdiamo dei punti di riferimento, qualunque essi siano: amici che ci deludono, una famiglia che si spacca, un amore che finisce, la classe che ci tradisce, la morte improvvisa di una persona cara, il gruppo dell'associazione o della parrocchia nel quale non ci si sente più accolti.

\* Altra difficoltà della vita può essere la paura di intraprendere un viaggio verso una meta che non si conosce. Un nuovo percorso che ci allontana dalle sicurezze conquistate finora: l'università fuori sede, un lavoro lontano, una relazione a distanza, un'esperienza all'estero o comunque lontano da casa. Non conosciamo le strade di queste mete perché non ce le insegnano più.

\* Come si fa oggi a raggiungere un luogo che non si conosce? Tom Tom! Imposti la destinazione e via! Ma noi tutti sappiamo che non è poi così semplice. Delegare agli altri il nostro viaggio è sempre un rischio. Come per il Tom Tom, o ti fidi o niente. Altrimenti si è costretti a chiedere ai passanti, ma becchiamo sempre quello che non è del posto o quello che ci dà le indicazioni sbagliate. Quanti falsi profeti incontriamo ogni giorno...

\* I discepoli del Vangelo si fidano di Giovanni Battista. Lui gli indica chi seguire. Voi di chi vi fidate oggi? Gesù ha dei titoli per essere creduto: è l'"Agnello di Dio", espressione forte e sintetica che esprime Gesù come colui che dà la sua vita in sacrificio ("agnello") per testimoniare all'uomo l'amore del Padre ("di Dio"); Egli è anche "Rabbi" (citato in aramaico): il Maestro.

\* Ma come si arriva a Gesù? Maestro dove abiti? Quando si imposta la destinazione sul Tom Tom il navigatore ci chiede che tipo di percorso si vuole fare:

- *senza pedaggio*: la via semplice, le scorciatoie senza sacrifici. Questa strada è quella che però puntualmente ci fa perdere in un vicolo stretto di un paesino sperduto.

- *strada panoramica*: bella, con panorami emozionanti, ma lunga, lunghissima, senza prendersi nessuna responsabilità, senza affrontare anche le cose brutte. "Vivere come in una bolla di sapone" (Papa Francesco), nell'illusione che sia tutto bello e vorremmo che non finisse mai.

- *autostrada*: sicura, veloce (anche se con qualche limite), senza eccessive difficoltà, una garanzia. Ma basta una deviazione non prevista, un lavoro in corso e "ricalcolo"!

\* Ma allora come si arriva a Gesù? Maestro dove abiti? Dio dove sei? È una domanda di senso quella che noi ci facciamo oggi. Chi di noi non se l'è mai fatta? A leggere il Vangelo sembra che l'unico modo per incontrare Gesù è "fare nettamente inversione a U"! U come umanità; U come ultimi; U come umile; U come unito a Lui; U come unico.

\* Gesù fa inversione verso i discepoli e chiede "Chi cercate?". Badate bene, chiede "chi" e non "cosa" cercate perché la fede nasce dall'incontro con una Persona. E oggi lo chiede pure a me, a te e a noi tutti: Chi cercate? Che Dio volete? "Voi chi dite che io sia?", chiederà più avanti ai suoi discepoli.

Dio all'inizio del mondo ci aveva chiesto: "Adamo dove sei?" (Gen 3,8). E ora siamo noi a chiedergli "Maestro dove abiti?". La fede è un continuo cercarsi di Dio e dell'Uomo: l'uno non può stare senza l'altro. A Maddalena che lo cercava tra i morti, Gesù chiese: "Chi cerchi?" (Gv 20, 15) e solo allora, illuminata dalla sua presenza, lo vide risorto, vide cioè quello che Gesù già era, il vivente. Fidandoci del Maestro ci mettiamo in viaggio.

\* "Venite e vedrete". La fede è, ancora, qualcosa di concreto che ci mette in movimento. I due discepoli trovano Cristo, perché Lui si fa trovare da loro, dando il suo indirizzo, anzi invitandoli a casa sua. E loro consentono di spostarsi, andare in una casa fino ad allora ignota. Anche voi vi siete spostati oggi; forse seguendo l'invito del "vostro" Battista: il parroco, l'educatore, l'amico, la suora. Se abbiamo detto che la vita è un viaggio, la fede è un viaggio nella vita. Non possiamo "restare fermi sul divano" (Papa Francesco).

\* A ciascuno la sua ora. L'incontro può avvenire di giorno e di notte, come Nicodemo (Gv 3,1). Di giorno a qualsiasi ora: per diversi discepoli all'alba (Gv 21,4), per la samaritana a mezzogiorno (Gv 4,6), per questi due alle quattro del pomeriggio. Sì, perché la data della ricerca la fissa il cuore, non il calendario. Ma vi è, vi deve essere la prima volta di un incontro, magari dentro una esperienza di fede che viene da sempre. Basta saper scegliere quale via prendere, perché ogni strada può portare dalla terra al cielo e può portare il cielo sulla terra.

\* Ora siete nella casa del Maestro. Ora avete l'occasione di stare con Lui, di chiedergli ciò che vi portate nel cuore. Avete in questo tempo un'occasione speciale. Si chiama Sinodo. Fate sentire alla Chiesa quello che vi portate dentro. È finito il tempo in cui vi davamo risposte a domande che non ci ponevate. Ora è il vostro momento: sarete voi a fare le domande alle quali tenete e la Chiesa ad avere l'onere della risposta.

\* Questo tempo ha bisogno di un'inversione. Ha bisogno che voi giovani lo invertiate. Solo voi potete farlo! Bisogna riportare la nostra epoca sulla strada verso la casa del Maestro. Una casa comune dove, stando, fermandoci insieme, possiamo riconoscere davvero chi è Gesù per ciascuno di noi. Non basta camminare insieme a Lui, bisogna fermarsi con Lui (cfr i discepoli di Emmaus).

\* Esperienza di San Gerardo.

## **PREGHIERA CONCLUSIVA**

*Non finisci di stupirci, Signore. Sei sempre là dove ti cerchiamo. Tu manchi solo a chi ti dimentica. Ma dove ci sono domande, quelle genuine, domande di verità, di giustizia, di pace, domande magari tormentose, "cattive", tu non solo sei presente, ma apri la porta della tua casa (una casa non di muri, si intende, perché non avevi nemmeno un sasso per guanciale), la casa di quel tuo grande cuore ospitale, di giorno e di notte, quando è bello e quando è brutto...*

*Signore, fa' che ascoltandoti veramente, ridiamo l'ora giusta a questo orologio piuttosto spaesato della nostra vita. Amen.*

## **SUGGERIMENTI PER I LABORATORI**

*Le varie strade su cui poter incontrare il Maestro*

- **Via della Quotidianità:**  
come riconoscere Cristo nei luoghi che si vivono tutti i giorni: scuola, casa, città, palestra, ecc..
- **Via della Bellezza:**  
come riconoscere Cristo nel Creato, nelle creatività dell'uomo, nella bellezza che ci circonda e che non rispetta necessariamente i canoni della società moderna.
- **Via dell'Amore:**  
come riconoscere Cristo nel rapporto interpersonale, nella relazione con la persona amata, in famiglia e nel rapporto con il prossimo.
- **Via della Parola e della Preghiera:**  
come riconoscere Cristo nelle Sacre Scrittura e nel dialogo con Lui.
- **Via della Carità:**  
come riconoscere Cristo nel servizio agli ultimi e ai poveri.
- **Via della Comunità:**  
come riconoscere Cristo all'interno della propria diocesi, comunità parrocchiale, gruppo o associazione. Non è scontato che questi siano luoghi naturali di incontro.
- **Via Social:**  
come trovare e far trovare Cristo nel mondo mediale ed utilizzare questi strumenti per la nuova evangelizzazione.
- **Via del Servizio**  
Come riconoscere e far riconoscere Cristo nell'impegno educativo a servizio della Diocesi, della Parrocchia, dell'Oratorio, di un'associazione o di un gruppo.
- **Via dell'Impegno socio-politico:**  
come riconoscere Cristiani nell'impegno per il bene comune e per la crescita sociale e morale della comunità civile.
- **Via della Vocazione:**  
come riconoscere Cristo nella chiamata che fa ad ogni battezzato attraverso i sacramenti, in modo particolare quello della Confermazione, del Matrimonio e dell'Ordine Sacro.